

Marra in carcere: in attesa delle carte, non parla

Facoltà di non rispondere Rinviata la visita del pm che indaga sulla nomina del fratello. Sulla corruzione per ora bocca cucita



L'ex funzionario

Entro quattro mesi la Procura deciderà se andare direttamente in dibattimento

» VALERIA PACELLI

Raffaele Marra aspetta. In carcere, dove si trova da dicembre scorso, attende che arrivino tutte le carte giudiziarie dell'inchiesta in cui è indagato per abuso d'ufficio, prima di rispondere alle domande dei magistrati capitolini. Il suo interrogatorio, fissato per oggi, infatti slitta.

SE IL PM Francesco Dall'Olio, titolare dell'inchiesta sulla nomina del fratello Renato, non andrà in carcere, si presenterà invece davanti a Marra un altro magistrato, Barbara Zuin, che ha in mano un'altra grana giudiziaria per l'ex braccio destro di Virginia Raggi: un'indagine per corruzione. Davanti alla Zuin, il funzionario del Comune - secondo indiscrezioni - si avvarrà della facoltà di non rispondere. Marra quindi rinvia, in attesa che le carte processuali siano depositate e quindi a conoscenza anche del suo avvocato. Le due indagini in cui è

coinvolto l'ex capo del personale del Comune di Roma, però, potrebbero avere tempistiche diverse.

La Procura contesta a Marra il reato di abuso d'ufficio in concorso con Virginia Raggi in merito alla nomina, poi revocata, del fratello Renato a capo del dipartimento Turismo. Secondo i magistrati l'allora capo del personale avrebbe concorso all'iter della nomina, senza astenersi per evitare così un possibile "confitto di interessi". Nello stesso fascicolo è indagata anche la sindaca, non solo perché non impedì la presenza del funzionario nell'iter di nomina, ma anche perché non fece "una valutazione comparativa dei curricula degli aspiranti dirigenti", prima di procedere alla nomina.

Tutto questo, è scritto nel capo di imputazione, ha procurato "intenzionalmente a Renato Marra (non indagato, ndr) un ingiusto vantaggio di fascia retributiva (20 mila euro lordi l'anno, ndr) rispetto a quella già posseduta". L'indagine in questo caso può non avere tempi brevi. Ma quando verrà chiusa, tra gli atti depositati ci potrà essere anche l'interrogatorio (durato circa 8 ore) della Raggi e quindi si potrebbe conoscere la posizione della sindaca in

merito all'iter che ha portato a quell'incarico.

POTREBBE essere più rapida, invece, l'indagine più pesante per Marra e che riguarda la corruzione. Secondo i pm romani Paolo Iello e Barbara Zuin avrebbe usato i soldi dell'imprenditore Sergio Scarpellini (anche lui indagato per lo stesso reato) per acquistare una casa, che risulta intestata alla moglie. In cambio, avrebbe "messo a disposizione" la propria funzione pubblica. In questo caso la procura potrebbe decidere di chiedere il giudizio immediato e andare quindi direttamente in dibattimento. Una scelta questa che, stando ai termini processuali, dovrebbe arrivare al più presto 180 giorni dal momento in cui è stata eseguita la misura cautelare: quindi entro quattro mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

